SEGNALAZIONI

Patrizia Sarcietti «Il calendario dell'orto biologico» Giunti Pagg. 288, lire 38.000

Atrazina, concimi chimi esticidi, diserbanti tossic Atrazina, concimi chimi-ci, pesticidi, diserbanti tossici cose che sembrano ormai in-scindibili dalla odierna produ zione agricola, E invece no, questo libro riccamente illu-strato insegna, mese per mequesto libro riccamente illu-strato inségina, mese per me-se, a coltivara-secondo natu-ra- il pròprio orto e il proprio futieto, à «diventare buoni custodi del mondo vivente, oltre che capaci nutritori di sè, dei propri cari e della ter-ra- non solo un ritorno alla ricco ma una meritali del nu-

«La prima guerra mondiale» Lucarini Pagg. 140, lire 10.000

Pierre Renouvin

E il ventunesimo volu-metto edito nella collana «Co noscere», con la quale I edito re si propone meritoriamente di offrire al pubblico piccoli ma succosì manuali che con densano in maniera ragionata e non solo nozionistica tutto ciò che comunemente è ne cessario sapere su un determi-nato lenomeno storico, scien-tifico, ideale Le cause, le im-plicazioni gli effetti e lo svol gimento della Grande Guerra sono qui esposti con precisio ne e senso unitano della sto-ria

Rosalind Brooke-Christopher Brooke
«La religione popolare
dell'Europa medievale»
Il Mulino Pagg. 202, lire 18.000

Anche se nella storiografia recente sul Medioevo se ne sono approfonditi i nu-merosi e non univoci aspetti che la tradizione aveva seppellito rimane ugualmente in tatta l'importanza della religiosità di quei secoli in que sto saggio i due ricercatori in sio saggio i due nececcatori in glesi esplorano - nel penodo tra il 1000 e il 1300 - «le aspi-razioni le speranze i timori le dottinie che sul piano reli gloso nutrivano i comuni laici nella cristianità occidentale»

Daniele Coen l farmacl» Editori Riuniti Pagg. 138, lire 10.000

Sono circa 6000 i farma ci disponibili in Italia per cir ca 3000 sostanze o combina zioni di esse e di queste una percentuale tra il 30 e il 50 per cento è costituita da medica menti di efficacia non adegua tamente documentata o carat terizzati da un rapporto bene ficio/rischio sfavorevole. In al tre parole: i farmaci debbono tre parole i iarmaci debodio essere usati ma sopratiutto bisogna difendercere una guida per orientarsi e presen tata in questo «libro di base» da un ricercatore del «Negri»

Lev Tolstoj «I quattro libri di lettura» Pagg. 300, lire 12.000

Scritti nel 1875 nel pie no della maturità dopo la ste sura di «Guerra e pace» e du rante la gestazione di Anna Karenina queste pagine - op portunamente riesumate dalla casa milanese – danno del grande romanziere russo una dimensione poco conosciuta dimensione poco conosciuta Si tratta di brevi brani destinati con impegno pedagogico va tutti i fanciulli da quelli della famiglia imperiale a quelli dei contadini», che riportano anti che leggende, apologhi storie vere, descrizioni di vita

AA.VV. «Atlante del luoghi misteriosi: De Agostini Pagg. 240, lire 45.000

Si chiama «Atlante dei luoghi mesteriosi» È in effetti dell'atlante ha le dimensioni i laglio le carte geografiche e topografiche Ma è anche qualcosa di piu e di diverso E una guida completa ai tuoghi del Mito le cui immagini e incazioni scorrono lungo cinque continenti, attraversano millenni di storia, scorrono dalla mitica Atlantide, al tempo solare di Storiehenge dal introvabile Eldorado alla biblica torre di Babele, ai ciclopice e indecutrabili disegni peruvani

Feltrinelli: lettere

emergenti

NOTIZIE

In occasione del secon do Salone del Libro di Torino, le librerie Feitrinelli hanno predisposto una bibliografia dedicata alle letterature emergenti curata da Alba Monno che verrà distribuita al Salone e nelle librerie Feltrinelli La proposta presenta una sele-zione di circa 500 titoli per area geografica Ai bordi del-l Europa Africana Le mille e siana, ecc), Le altre Asmen-che, Agli antipodi, l'Australia.

Telefono azzurro con Ecologia

giorni la «Storia dell'ecologia» (Lucanni, pagg 226, lire 20 000) de Pascal Acot, studioso francese, responsabile nel suo paese del Movimento nazionale della lotta per I ambiente Il libro ricompone una storia sociale e cultivarale dell'ecologia, a partire dalle acienze più victine, mortologiche e classificatorie, e quindi biologiche Leditore ha deciso di devolvere i neavati della vendita all'organizzazione del Teletono azzurro

ROMANZI

Sudafrica

del potere

«Per ordini superiori»

Pagg 230, lire 26 000

FABIO GAMBARO

Per ordini superiori, opera prima del sudafricano Mike Nicol, è uno di quel romanzi che si leggono tutto d'un fiato, restando presi nel

meccanismo della narrazione è affaccinati dall'universo stra

namente inquietante, ricco di risonanze mitiche e leggenda-rie, che l'autore costruisce in-

tomo alle poche case di un piccolo villaggio sulla costa africana, a tre giorni da Città

del Capo, deve un giorno in fausto giunge il terribile capitano Sylvester Nunes, un uomo sprezzante e violento, venuto ad imporre una legge assurda e spietata, sorretto da un'unica convinzione, «Solo la pietola a la consi sergono a

la pistoja e la corda tengono a freno la melma umana». Non si pensi di trovarsi di fronte ad un romanzo sulla se-

gregazione razziale - di que

sta tragedia del Sudafrica, co

fatti, gli abitanti, più che rap-presentanti del popolo nero oppresso e segregato, sono il nsultato delle tante drammati-

che esperienze che si sono incrociate sulla terra africana

creando uno strano croguolo etnico e culturale, in cui con vivono portoghesi, norvegesi,

filippini, indiani, tedeschi e.

naturalmente, africani e me-ticci Ma pur avendo origini diverse, tutti costoro sembra-

no avere una cosa in comune una vita di disgrazie e disav-venture, una stona alle spalle sche, come se un beffardo de stino avesse voluto concen-trare in questo perduto villag-gio sui bordi dell'oceano -«un pozzo nero un pantano, il guscio di un pidocchio» – solo

omini dall esistenza dolorosa e traumatica

E contro costoro si abbatte la minaccia del capitano Nu nes la sua follia violenta, il suo rabbioso bisogno di pote-re che a tutti i costi vuole sco-

prire il segreto che gli abitanti del villaggio custodiscono ge-losamente Come una maledi-

zione biblica, egli si àccanisce sulla povera ui

suna povera umanita dei vil-laggio a cui è venuto a portare il suo ossessivo bisogno di una legge cieca e assoluta Ma, prigioniero del proprio delirro e quindi incapace di

re nel cuore degli u

sa follia, dibattendosi e per-

dendosi tra la propria paro-

gli abitanti del villaggio Nicol è molto bravo a tene-

re insieme le diverse compo-

nenti del libro la lotta che si

svolge net villaggio, la sua on gine antica che si perde nella leggenda, le diverse vicende dei molti personaggi, i inchie-

sta che ossessiona il capitano

gli episodi quasi fantastici densi di significati simbolici le descrizioni di ambienti le

psicologie contorte del perso naggi Per fare ciò egli si affida – oltre alle evidenti qualità della sua scrittura, che sa es sere sottimente affascinante

grazie ad un efficace miscela

comprendendone parole ed eventi il terribile capitano, come in un incubo, finisce per essere divorato dalla sua stes-

Flagello

Mike Nicol

Democrazia e Diritto: le riforme

Il numero di gennaioaprile (1-2/1989) di Democrazia e Diritto (Editori Rumit,
pagg 430, ire 16 000), propone il tema «Riforme e riformismi», con interventi di Pietro Barcellona, Antonio Cantaro, Mimmo Carreri, Umberto Curi, Giuseppe Vacca, Pasquale Serra, Filippo Cantitoni, Sergio Fabbrini e Mario Tetò Da segnalare ancora scritti
di Oskar Lafontaine (Progresso e solidarietà), Stem Ringen
(Redistribuzione e consenso),
George Ross (L'esperienza George Ross (L'esperienza Mitterrand)

STORIE

Sola e cieca nella foresta

ra» non solo un ritorno au au-tico, ma una mentalità del tut-

John Man *Sopravvissuta! Mondadori Pagg 419, lire 27.000

AURELIO MINONNE

Il sottolitolo, «L'odissea di Jan Littie», rende merito a colei cite non solo è ispiratrice è protagonista del libro, ma anche, in certo modo, coastrice, essendo state la piu importante tra le fonti di cui il giornalista John Man al è servito per raccontare la atraordinaria, asperienza di Harry e Rebeice, rispestitivamente pa-Rebecca, rispettivamente ma rito e figlia di Jan e della stes rito e figlia di Jan e della stesta Janguna volta sopravvisuta, cleca e sorda, alla morte
dei suol conglunti. La straordinarietà sta non tanto nelle saver sopravvisutia, ale pur gravata di coal pesanti menomasioni fisiche, quanto nell' esser
riuscita a sopravvivere in un
angolo remoto della foresta
amazzonica e brasiliana, in
compagnia di una actimula dispettosa accondo natura e di
nessum altro per alcuni lunghi
mesi prima che gli indica vivandiaria: e portalettere la riportassero in mezzo agli uominio.

"Erá questo il capitolo finale di una sorta di scommessa intelletituale che ambiva a sperimentare l'esistenza armonica con la natura (religionita, pacifismo, ecologismo, vegetaria-neaimo) là dova la natura era più gelosa della sua integrità e frapponeva più ostacoli all'ospitalità simbionica dell'uospitalità simbionica ello contradicismo, in opostante la sacrosanta indignazione per una civilià capta soltanto di contradicismo, in opostante la sacrosanta indignazione per una civilià capta soltanto dell'un colleranta e quello concreto sensibile della ruspa, nonostante la simpatta che lo spirito di trontiera, il senso relecologico della missione, la coerenza umile e appassionata dei tra ardimentosi pionieri ispira, il rientro in America di Jan Little, vecchia e malata, ha il senso, amaro date le pre messe, della palingenesia lungo cercata e della acommessa sportivamente perduta, Era questo il capitolo finale

ROMANZI

Di assoluto non c'è niente

Antonio Terzi «L'assoluto sentimentale»

ATTILIO LOUMI

Un filo lega i persor di questo nuovo romanzo di Antonio Terzi la bruttezza, fi-Antonio Terzi la bruttezza, n-sica s intende, causa, come ognuno ben sa, di «comples-si» fin troppo indagati La pro tagonista insegnante di filo sofia in un dopoguerra di masolla in un dopoguerra di ma-niera, le ha proprio tutte e principalmente una madre la-gnosa, ansiosa e strettamente osservante che per fortuna, muore a metà romanzo Le ambizioni dello scrittore sono del Maestro che, avendo co-me hobby la predicazione del-la libertà dell'uomo religioso è il classico rompiballe da asposizione Anche il profes-

professoressa brutta e l'orren do Maestro - seppur rinviato - è d obbligo e infatti avviene tra il generale sollievo A consolarci di tanta tetrag gine abbiamo Bacidifucco

A consolarci di tanta tetrag gine abbiamo Bacidifuoco (tutto attaccato, come in Gozzano), che pare eserciti (anche leil) un esuberante attività letteraria, Ma la protagonista reclama il suo spazio sente per Max, seeduttore un po' sadico e un po' Mandrakes, attrasione e ripugnanza come, probabilmente, Forlani per Craxi Il viaggio nelle infinite desolazioni che, com'à con sueto nella narrativa odierna atrizza l'occhio al giallo, ter mina con l'assassino che arriva

CRITICHE

di nome Carlo Marx

«Marx e i suoi critici» Quattro Venti

GIANFRANCO BERARDI

poli il volume che segnalia-mo (curato da G M Cazzaniga, D Losurdo L. Sichirollo) nproduce gli atti di quel con vegno che allora permise uno stimolante confronto su Marx fra studiosi provenienti da si tuazioni nazionali diverse

nes al Eric weil

I titoli dei vari contributi te
stimoniano dell importanza
del dibattito Eccone alcuni
esempi «Contraddizione og
gettiva e analisi della società
da Kant a Marx» (D Losurdo)
«L incontro di Marx con I eco
nomia politica» (N Badaloni)
«Marx e I idea di progresso»
(G M Cazzaniga) «Stimer
Marx» (J Texter) «Marx e
Proudhon» (L Amodio) «Processo a Marx» (A Tosei) «L A
cuon una lettura wettana di
Marx» (L Sichirollo) J Ha
bermas e Marx» (E Agazzi)
«Natura e storia in
Marx» (H Holz) «La tempora
lità specifica del modo di pro
duzione capitalistico» (A
Manzone), «La misosolia del duzione capitalistico (A Manzone), La filosofia del

sore maéstro non è una bel tezza, questo però non gli im-pedisce d'esser un mandrillo di prima categoria di prima categoria Ha sposato una di «quelle» sottraendola, prima deli on Merlin, al bordello e alla ver

Merin, al bordello e alla ver gogna ma poi l'ha abbando-nata per correr dietro ad altre gonnelle (ili amon squallidi e banali si sprecano uniti alla mistenosa grandezza dei sen-timenti Che possono nempire la vita ecc ecc il cotto tra professoresa battita e l'orate

Un detersivo

A'A VV Pagg 302, lire 30 000

Se non I ha rimosso, certo qualcuno ricorderà il tem po - non troppo lontano - un cui per commercializzare un prodotto storico o politico si usava appiccicargli l'etichetta di Marx, come se fosse un detersivo (con la differenza, come notò Pierre Vilar, che nel settore del detersivo (e mar ches sono almeno protette). A quel tempo ne è successo un altro (a volte ad esso speculare) in cui per «far novità» e vendere un prodotto culturale lo si presenta come I utilimo, definitivo attacco al filosolo di Trevri Di piu Marx viene spesso ricondotto al filone borghese rivoluzionano della cultura occudentale (dominio della ragione, lotta alla supersizione, rironto del progresso ecc) per combattere questa tradizione nel suo complesso.

complesso
Al «critici di Marx» fu dedicato nel 1985 un convegno internazionale organizzato dall'università di Milano e dall'intituto di studi filosofici di Nassili. Lappendice, presentata da GM Cazzaniga, fornisce la traduzione del saggio «L Azio ne» di Enc Weil

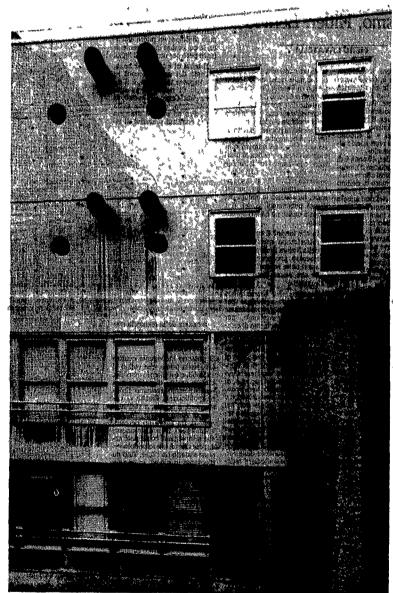
I titoli dei vari contributi te postmoderno all'ombra di Marx» (A Gedő)

Disegni su misura

OSCAR DE BIASI

ıno Valle è diventato negli ultimi anni uno degli architetti italia negli ultimi anni uno degli architetti italia ni piu famosi ed esportati al pari di Aldo Rossi, di Gae Aulenti, di Renzo Piano, di Vittono Gregotti Ha costruito ad esempio a New York (la sede della Banca commerciale italiana), a Parigi (un albergo e uffici alia Defense) a Berlino (una acciola), ha disegnato progetti divisi, tra Chicago (la Torre di Likke Storre Driver) Denver (uno sidolimento), a Salisburgo (nstrutturazione del Casino) Ma lui, udinese (nato nel 1923), s'era spermentato so-prattutto nella sua zona, tra Udine e la Camia, Porcia di Pordenone (gli stabilimento), Latisana (la Cassa di risparmio), Osoppo (l'industria Fantoni), Casira della Delizia (il municipio), salvo raramente raggiungere, ma con una immagine lortissima Tineste (la torre per abitazioni) e Venezia (il quartiere residenziale alla Giudecca) U

Venezia (il quartiere residenziale alla Giudecca)
Rileggendo queste opere e il loro percorso cronologico si potrebbe pensare ad una sorta di sviluppo lineare Ma I impressione e un altra se mai di eterogenetià ed eclettismo, che cancellano altre definizioni canonichedella sua architettura regionali sta internazionalista, modernista, tradizionalista, satràttà, contestuale. Come sostiene appunio testuale Come sostiene appunto e ampiamente dimostra Pierre Alain Croset bel volume dedica Alain Croset bet volume dedica to appunto all'architetto friulano («Cuno Valle Progetti e Architet-ture», Electa, pagg 266, lire 70 000), l'opera di Valle rifiuta in realtà ogni discorso critico ridu-tivo Si presta cioè ad una infinità è linguaggio che racconta in sin-tesi un'avventura soggettiva e in-sieme il vincolo dei luoghi. Per questo è un architettura che non si rappresenta mai ripetitiva e tanto meno celebrativa, che non conosce i enfasi anche quando il tema (vedi appunto gli insedia-menti terziari alla Defense) le ofmenti terziara alla Defense) le of-firrebbe un tranquillizzanie pre-testo C è forse, al fondo di que-sta controllata e misurata proget-tualità la disposizione artigiana le delle origini Gino Valle, che parla di sè in toni pacta e di pro-fonda ironna pensa ancora al di segno traccialo con incertezza impressionistica, come alla pri ma chiave di soluzione dei pro-biemi che via via gli si presenta no (basterebbe ad esempio ri pensare a quelli secologici per il no (pasterebbe ad esempio ri pensare a quelli ecclogicie per il progetto Bicocca a Milano) Nel la foto che pubblichiamo sono i dettagli della facciata interna di una casa in via Marinelli a Udine



Risalvato dalle acque

Hartmann von Aue «Gregorio e Il povero Enri-CO×

Emaudi Pagg 283, lire 45 000

egh anni fra la fine del 1100 e gli inizi del 1200 un mini sterialis vale a di della cancellena di una ignola corte della Germania meridionale scrive poemi in «mittelhochdeutsch», che era la lingua letteraria allora usata in questa parte dell area tede-sca I modelli venivano dalla Francia e anche Hartmann inizia con l Erec che trae la sua materia dall Erec et Enide di Chrétien de Troyes ma ac quista una fisionomia artistica definita con i quattromila ver si di Gregorio La sua temati ca deriva da un modello franintenti e risultati originali

La vicenda e conturbante e suggestiva Gregorio nasce dall incesto di un principe di Aquitania con la sorella in dotti al peccato da una tenta zione diabolica. Linfante vie ne messo in una botticella e ne messo in una botticeila e affidato a una barchetta Dio potrà cosi decidere a suo ar bitrio di questa creatura che porta incolpevole, la mac chia del peccato dei suoi ge niton I vestifini preziosi de nunciano la sua origine nobi le venti marchi d oro sono la sua dote e una tavoletta di avorio rivela il segreto della

sua identita Gregorio allevato da un pescatore è educato in un convento che lascia per se guire la vita delle armi quan do gli dicono che e un trova tello Parte quindi alla ricerca ca deriva da un modello fran-cese la Vie du Pope GréBBgoire rielaborata con la castellana che vive in una

ROBERTO FERTONANI

condizione di rigida peniten
za Gregorio non lo sa ma la
donna è sua madre Dopo un
periodo felice la tavoletta
che Gregorio porta con se ri
vela la terribile realta del du
protes periodo del consenza del consenza periodo del consenza period plice incesto Da uno scoglio a cui un pescatore lo lega su richiesta dello stesso Grego no il *peccatore innocente* erato da due messi ve nuti da Roma per offrirgli il soglio pontificio

soglio pontificio
Ora nell'opera di Hartmann la peripezia tragica
che sovverte non solo le leggi
della fede cristiana ma an
che un tabu ancestrale anti co come i umanità ha lo sco po di esaltare in un caso estremo la misericordia di Dio e i inaccessibilità ai suoi

Sette secoli dopo L'Eletto di Thomas Mann recupera la stona narrata da Hartmann ri ducendola a dimensioni pu ramente terrene In questa ra

vertimento e la parodia In una recente edizione ne

«I millenni» di Einaudi a cura di Laura Mancinelli *Gregorio* e abbinato a un poemetto più breve dello stesso Hartman Il povero Enrico li protagor sta è un giovane svevo che trascura Dio per inseguire valori mondani e per questo viene punito con una malattia terribile la lebbra Quando un famoso medico di Salerno gli dice che guarra solo se una vergine offrità il sangue del suo cuore Enrico in un primo momento accetta il sa crificio della figlia del gastal do poi riconosce il suo egoi smo e impedisce che la ra gazza venga uccisa. Si prepa ra cosi un prevedibile happy and Enrico miracolosame

la donna che gli ha dato prova di un così grande amore Laura Mancinelli a cui si

stano di Gottfried von Stras sburg rende con aderenza i versi brevi e scattanti dell'on ginale secondo un metodo scorso critico e di esemplare chiarezza Solo che il lettore del ventesimo secolo con tutti il rispetto per i classici del Medioevo per immergersi nella loro atmosfera deve prima adattarsi alle leggi in terne di una concezione lità moderna Non e possibile affrontare un poema del Due cento come romanzo dell Ottocento e an che a un capolavoro delle let terature classiche Liter da percorrere per questi reperti culturali e piu impervio e pro

di realismo e fantastico - ad un astruttura narrativa ad inca-stri che sfrutta anticipazioni e flash-back, monologhi e rac-conti leggendar, dando al ro-manzo un rifmo avvincente in cui le molte storice si intrecciano e si sovrappongono, sve-lando poco a poco la trama che si nasconde dietro la superficie delle cose.

pernice delle cose.

Insomma, Per ordini superiori, è un romanzo dalle inolte facce, in cui convivono i epica avventurosa dei coraari eil racconto giallo, la narrazione muico-fantastica e il delirio
più idelario, tutti aeretti che più violento tutti aspetti che però trovano la loro giusta collocazione in una vicenda contro l'ottusa protervia di un potere violento e un monito contro i odio di cui gli uomini

LINGUA

Il «grande stile» ci salverà

Gian Luigi Beccaria «Le forme della lontanza» Garzantı Pagg 365, lire 32 000

GIULIANO DEGO

Linguista e criterio lette-rano, autore del fortunatisai-mo Italiano Gian Luigi Bec-cana si occupa in questo libro delle strutture efortis della letme di altri avvenimenti della storia recente di quella regio-ne, nelle pagine di Nicol c'i solo un'eco lontana. Qui, interatura Navigando controcorrente rispetto al moderno
malesaere espressivo che ha
portato tanti scrittori +a mimetizzarsi nei gergo dell'oscurità
e del gioco», egli privilegia, su
ciò che frana, «ciò che itene e
ha tenuto», ossia di grande stile- Alla poesia anarchica e a
quella dell estasi, alle parole
in libertà nel fluire di processi
irrazionali, Beccaria oppone il
sgrande stile» come capacità
di imposizione formale, come
fattura di un prodotto fatto di
tensione dominante, come
concentrazione, riduzione ali essenziale «Grande stile»
non è la restaurazione stilistica, il trasporto pari pari deii antico nel moderno, ma la
continuità, la rivitalizzazione,
la reinterpretazione di forme
che non sono affatto defunte,
dal momento che sono tuttora
passibili di sviluppo.

Beccaria è ben consapevole che, come tutte le «prediche», anche la sua potrebbe
essere decodificata nerebbte
essere decodi

za- è chiaramente dimostrato dall'attenzione data dall'autenzione data dall'autenzione di Andrea Zanzotto Pur con le sue punte maieristiche ed ipertetterarie, infatti il «classicismo» zanzottiano ha una lunga stona, den recheggiamenti leopardiam di Vocativo al richiami ai modelli classici delli elega e della bucolca all «ipersonetto» e bucolica all «ipersonetto» e infine al terzo volume della

Intología
Dopo Zanzotto, Saba Pavese Fenoglio, Pascoli, Govori
e Gozzano è ben comprensi
bile I attenzione posta nel libro alla poesia e al teatro popolare alle fiabe, a tutte le
forme lontane
Inevitabilmente la quasi totale mancanza di tentativi di
attinare in Doesia una sintesi

tale mancanza di tentativi di attuare in poesia una sintesi tra registro colto e registro po-polarre – tentativi di cui attre culture letterarie hamo dato grandi prove è vista da Bec-cana come la più grave defi-cienza della nostra cultura

RANKAN KANTAN KANTAN TANKAN PANDAN KANTAN KANTAN BANTAN B